Ufficio Stampa e Comunicazione
Fatebenefratelli
Ospedale "Buccheri La Ferla"
Via Messina Marine, 197
Palermo
Responsabile: Giovanni Vrenna
Addetto stampa: Cettina Sorrenti

Palermo, 11 Novembre 2025

Comunicato Stampa

LA RIVOLUZIONE MULTIDISCIPLINARE NEL TRATTAMENTO DEL CARCINOMA DEL COLON-RETTO: NUOVE EVIDENZE E TRATTAMENTI INTEGRATI

Giorno 15 Novembre (inizio ore 9,00) presso il Poliambulatorio Morana Salus, Contrada Conca, 348 di Marsala (TP), si terrà un convegno dal titolo: "**La rivoluzione multidisciplinare nel trattamento del carcinoma del colon-retto: nuove evidenze e trattamenti integrati**".

I responsabili scientifici e organizzatori dell'evento sono il dott. Cosimo Callari, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale, il dott. Daniele Galanti, dirigente medico dell'Unità Operativa di Oncologia, entrambi dell'Ospedale Buccheri la Ferla Fatebenefratelli di Palermo e il dott. Guido Martorana, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale dell'Ospedale Ingrassia di Palermo.

Per incidenza, i tumori del colon-retto rappresentano la terza malattia neoplastica negli uomini e la seconda nelle donne. **Nel 2024 sono stati stimati circa 48000 nuovi casi di tumori colo-rettali, dei quali 27000 negli uomini e 21000 nelle donne.**

Nonostante la maggiore diffusione dei programmi di screening e i progressi scientifici ottenuti nei trattamenti ad esse dedicati, la mortalità delle neoplasie del colon-retto, soprattutto di quelle diagnosticate in stadio avanzato, resta elevata.

Il futuro impone di perseverare nella diagnosi precoce dei carcinomi del colon-retto, ampliando il più possibile la fetta dei pazienti sani che accedono ai periodici programmi di screening organizzati dalle ASP, con la collaborazione dei medici di medicina generale. È altrettanto importante migliorare i risultati dei trattamenti locali e sistemici che vengono offerti ai pazienti.

«*Le target therapies, le terapie antiangiogeniche e soprattutto le immunoterapie – spiegano gli organizzatori - hanno radicalmente modificato la sopravvivenza globale di questa tipologia di pazienti. L'integrazione tra trattamenti locali e terapie sistemiche ha permesso di ottimizzare il controllo della malattia e di prolungare l'efficacia delle seconde attraverso l'azione dei primi sulle sedi di malattia divenute resistenti. Il miglioramento delle tecniche chirurgiche ha permesso di aggredire veri e propri "santuari" ove le terapie sistemiche non riuscivano ad accedere, come il cavo peritoneale. E negli ultimi anni appare sempre più doveroso potenziare le terapie di supporto, dedicate sia al corpo che all'anima, per permettere ai pazienti di affrontare dignitosamente il percorso di cura e per far sì che la dignità del vivere non sia mai disconnessa dalla dignità del morire*».

Appare dunque oggi sempre più imprescindibile una fattiva collaborazione tra tutti coloro che gravitano attorno al paziente, non solo tra quelli che storicamente sono stati gli attori principali del percorso di cura (chirurgo, oncologo, radioterapista), ma anche con coloro che storicamente sono stati sempre considerati "a torto" secondari. Senza dimenticare la sempre maggiore complessità nel 2025 del ruolo del medico e del rapporto medico-paziente, reso troppo spesso difficoltoso dalla mancanza di adeguati spazi e tempi di comunicazione che tanto l'assistito quanto colui che assiste meritano e anelano.

Addetto stampa
Cettina Sorrenti
Tessera ODG: Nr. 150878